



# Green deal e social deal? Alcuni aspetti della trasformazione in Germania

**EDITH PICHLER**

# Aspetti economici



- La Germania è con una quota di valore aggiunto industriale del 23% un'importante realtà industriale.
- Specialmente nel settore automobilistico con tutto il suo indotto è occupato un numero rilevante di persone: Quasi un posto di lavoro su due è direttamente o indirettamente legato all'industria automobilistica.
- Nel marzo del 2021 il 27,3% era occupato nel settore manifatturiero, ma con differenze regionali:

**Niedersachsen (VW) 28,8**

**Baden-Württemberg (Mercedes) 35%**

**Bayern (BMW) 31,3%**

**Saarland (Ford) 29,7**



- Secondo alcuni osservatori ed esperti per mantenere una posizione di forte localizzazione industriale in futuro e allo stesso tempo rimanere neutrali dal punto di vista climatico serve:
  - considerare l'intera catena del valore, ovvero l'approccio all'intero ciclo di vita delle emissioni di CO<sub>2</sub> per i veicoli a motore,
  - nonché la decarbonizzazione dei materiali di base acciaio, alluminio e plastica



- **Possibile soluzione per una riconversione industriale in direzione green deal**
  - **L`auto elettrica**
- **Ma la produzione di auto elettriche richiede meno lavoro manuale e competenze diverse rispetto ai veicoli tradizionali.**
- **Perciò è sorto un dibattito se questo cambiamento sarà gestito con i dipendenti esistenti o se questi saranno licenziati per assumerne altri, qualificati per le future mansioni.**

## *„No green deal without social deal“ (?)*



- Il passaggio alle auto elettriche potrebbe secondo uno studio di una commissione istituita dal governo federale nel 2020 costare il posto di lavoro a 410.000 dipendenti.
- Se alcuni attraverso dei corsi di riqualifica potranno svolgere altre mansioni nella produzione di automobili, e rimanere in un settore difeso da una forte rappresentanza sindacale.
- Tanti altri saranno costretti a cercare un'altra occupazione, soprattutto nel settore dei servizi.



- Il terziario è sì in continua espansione ma accanto a settori innovativi del *digitale* che approfittano del green deal.
- E' però anche alto il numero di posti di lavoro a bassa qualifica e a basso salario.
- Questi sono spesso caratterizzati da lavori atipici, a tempo parziale (Call Center, logistica, magazzinaggio e spedizioni, pulizie, assistenza...).
- In molti casi per via della debole rappresentanza sindacale non consente loro nemmeno un'inclusione nei diritti di cittadinanza sociale.

# La Gigafactory Tesla un modello di green-deal?



- **Proteste:**

- l'impianto Tesla nel Brandeburgo ha bisogno di una quantità d'acqua pari a quella di una città di 40.000 abitanti, nel mezzo di una delle regioni più aride della Germania.
- Espansione della Gigafactory (produzione batterie) e disboscamento di ulteriori foreste.
- Nessun contratto collettivo, salari bassi e non secondo la tariffa del settore.
- Impedimento della presenza del sindacato di categoria IG-Metall.
- La maggioranza del consiglio di fabbrica é rappresentata dalla lista Gigavoice, considerata vicina a Musk.

## Osservazioni finali



- Il *green deal* nell'industria automobilistica «classica» sembra essere accompagnato anche da un *social deal* per attenuare i processi di trasformazione: vedi programmi di riqualificazione.
- Nella nuova Giga-economy il *social deal* stenta, debole rappresentanza dei Sindacati di categoria (impedimento)
- Nel terziario il *green deal* sembra invece accentuare le differenze «sociali», anche a livello simbolico.
- Questo perché promuovendo la digitalizzazione crea posti di lavoro sostenibili per i «privilegiati» della *conoscenza*.
- Mentre i segmenti più bassi difficilmente saranno «*greendealati*» e così *nobilitati* perché «sostenibili».
- Inoltre «risparmiati» da forme di *social-deal*.





**Grazie**